

Giovedì 16 gennaio 1997

Operatività ridotta per lavori, le accuse del direttore  
Per due anni ha accesso vietato a chi usa testi propri

## Sormani proibita? «Colpa di Daverio»

Ping pong delle responsabilità tra il direttore della Sormani Florio («Mancano i fondi per l'adeguamento della Rotonda della Besana») e l'assessore alla Cultura Daverio («Chi doveva pensarci era proprio lui»). Da ieri sono partiti i lavori di ristrutturazione della sede storica, tra le proteste degli studenti chiusi fuori: «La Sormani andrà ad aggiungersi alle efferatezze contro la cultura del Comune?». Intanto, la biblioteca scoppia di libri, lo spazio è ormai esaurito.

MARCO CREMONESI

«È vero, il Comune ci ha assegnato la Rotonda della Besana per farne una sala di lettura da seicento posti. Ma se ci danno un edificio e non i fondi per trasformarlo in biblioteca, è come non averlo. Sa, l'assessore alla cultura Daverio è forse più attento all'organizzazione di iniziative ed eventi che agli istituti. Al direttore della biblioteca Sormani Pietro Florio, risponde a distanza un Philippe Daverio insolitamente secco: «Al momento dell'assegnazione si era convenuto che fosse proprio il direttore a seguire l'iter per l'adeguamento della Besana. Nonostante i miei solleciti, non è stato prodotto che un progetto di massima. Dunque, nei prossimi mesi bandirò una gara internazionale. Ma se le cose fossero state fatte per tempo, ora non ci sarebbero problemi per le sale di lettura». Da ieri, infatti, è partito il lifting del palazzo secentesco che ospita la gigantesca biblioteca comunale: durerà cinquecento giorni lavorativi - in pratica due anni - e dovrà adeguare gli impianti elettrici e termici, rinnovare ascensori, servizi igienici e pavimenti, eliminare le barriere architettoniche, cablare l'intero edificio. Costo previsto, sette miliardi. I lavori hanno però cacciato dalla Sormani i suoi più tipici frequentatori: gli studenti che utilizzano la biblioteca soprattutto come sala per la lettura di libri propri. In pratica potranno accedere in Sormani solo chi deve consultarne i testi, ieri mattina, di fronte all'ingresso, alcuni studenti distribuivano un volantino di protesta per «la totale assenza di persone capaci di fornirci indicazioni», concluso dalla domanda «se l'agibilità sia valida per tutti o solo per alcuni». Il volantino, perdere l'idea della penuria dei posti a dispo-

sizione degli studenti, cita l'esempio della facoltà di Scienze politiche dove le sale di lettura, per i 16 mila iscritti, conterebbero solo 150 persone. «Vorrei ricordare che di solito in Italia le biblioteche, in caso di lavori, chiudono per anni. - sostiene Florio - Noi invece garantiamo una struttura che funziona al 90 per cento. Il problema sono i servizi igienici: sono stato costretto a destinare al pubblico un bagno per i dipendenti». Ma le opere in corso, secondo il direttore, sono solo un «pannicello caldo». «Guardi - spiega, indicando i libri allineati lungo le pareti dell'atrio della direzione - questa è la biblioteca di Eugenio Montale, un archivio prezioso. Eppure siamo costretti a tenercelo qui, altri posti non ce n'erano». Insomma, «questo rimane un palazzo che ha esaurito la sua funzione storica - sostiene Florio - si è parlato per anni di dotare Milano di una biblioteca all'altezza della città, esistevano diversi progetti tra cui quello di Gae Aulenti per un edificio da realizzare ad hoc alle Varesine. Ma è dall'epoca dell'assessore Corbani che nessuno ne parla più».

I servizi della biblioteca saranno sospesi a rotazione, a seconda dello svolgimento dei lavori. Al momento, oltre alla sala del Grechetto, sono chiuse la sezione dei libri che riportano la segnatura «cons» (testi di consultazione come dizionari, enciclopedie, manuali e così via) e quelle dei periodici con segnatura «Atla per», dalla «P per fino alla «Z per» e la «O per 205». «Comunque - conclude Florio - la biblioteca sarà sempre aperta, e anche quando i lavori riguarderanno l'atrio principale, gli studiosi potranno entrare da via Francesco Sforza».

## Appalto custodi Civici musei con «gabbie salariali»

Le gabbie salariali esistono, e non tra Nord e Sud d'Italia, ma tra lavoratori che svolgono lo stesso servizio per il Comune di Milano. Il caso, segnalato ieri dal consigliere comunale dei verdi, Basilio Rizzo, e dal rappresentante dell'Unione sindacale italiana Saverio Russo, riguarda i dipendenti delle società o cooperative che svolgono in appalto l'attività di custodia dei musei comunali. Ad esempio, i custodi che prestano servizio nella Galleria d'Arte Moderna, nel Museo di Storia naturale e al Planetario, dipendenti delle società Lanca, Excelsior e SoCoMa viene applicato il contratto collettivo dei portieri, così come ai lavoratori della cooperativa MTP che opera al Castello Sforzesco, mentre i dipendenti dell'azienda che ha vinto l'appalto per Palazzo Reale applicano quello, ben più vantaggioso, del Commercio. Tra l'altro, come ha spiegato Russo, è del tutto improprio il contratto dei portieri perché mentre questi sono dipendenti dei proprietari di fabbricati il proprietario dei musei è il Comune e i lavoratori fanno capo alle società appaltatrici. In vista della scadenza degli appalti, nel prossimo giugno, i lavoratori chiedono la garanzia di continuità del lavoro anche con il prossimo vincitore della gara e l'applicazione del contratto del commercio per tutti.

Secondo Rizzo, le ditte private pagano i dipendenti 7.200 lire lorde all'ora mentre ne ricevono il doppio dal Comune, svolgendo un ruolo «che assomiglia al caporalato». Gli appalti sono stati inoltre aggiudicati «seguendo soltanto la logica del risparmio sulla pelle dei lavoratori». Questo dimostra, tra l'altro, la scarsa attenzione dell'amministrazione al patrimonio museale: «Ad esempio - ha spiegato Russo - durante tutta la notte il Museo di storia naturale e il Planetario sono sorvegliati da un so-



Il volantinaggio degli studenti ieri davanti alla biblioteca Sormani

De Bellis

locustode».

Vengono infine deluse tutte le richieste di qualificazione professionale del personale. Addirittura, la Lanca pensa che potrebbe «distogliere la loro attenzione dall'obiettivo principale che è quello della custodia del bene affidato». Infatti, benché nell'offerta dell'azienda per l'appalto fossero previsti corsi di forma-

zione plurilingue e tematici, non se ne fece nulla. E quando il Comune chiese conto di questa mancanza, la società rispose affermando testualmente: «Nel momento della formulazione dell'offerta eravamo convinti, a causa della nostra inesperienza nel settore, che uno specifico acculturamento del nostro personale adde-

to avrebbe potuto migliorare il servizio offerto. Durante un congruo periodo di osservazione iniziale abbiamo invece constatato che una partecipazione attiva di custodi nei confronti dei visitatori ha creato in più occasioni difficoltà al servizio effettuato e addirittura, in alcuni casi, la nascita di polemiche che il nostro capogruppo ha dovuto immediatamente quantizzare».

## Un convegno Pds, governo e sindacati sul lavoro

Oggi, alla Camera del Lavoro, in Corso di Porta Vittoria, 43, per l'intera giornata politici, sindacalisti e rappresentanti delle parti sociali a confronto sul tema del lavoro. «Politica dei tempi, controllo e riduzione dell'orario di lavoro in Italia e in Europa» è il titolo dell'iniziativa, promossa dal Pds di Milano, che vedrà la partecipazione di Pier Carniti, Sergio Cofferati, Fiamano Crucianelli, Sergio D'Antoni, Anna Finocchiaro, Fiorella Ghilardotti, Guidalberto Guidi, Renzo Innocenti Francesco Lotito, Antonio Panzeri, Antonio Pizzinato, Claudio Sabatini, Carlo Sangalli, Giancarlo Sangalli, Carlo Smuraglia e Tiziano Treu. L'incontro si colloca nell'ambito dei dibattiti della campagna congressuale del Pds, e si ricollega a precedenti appuntamenti che, negli scorsi mesi, il partito della querchia ha promosso, con la partecipazione di Walter Veltroni e Michel Rocard. Il programma dei lavori, che si apriranno alle 9,30, con la presentazione di Marco Cipriano, responsabile provinciale delle politiche del lavoro per il Pds, prevede, per la mattina, le relazioni di Nicola Cacace, Presidente di Nomisma, del Segretario regionale della Cgil Lombardia, Mario Agostinelli e della ricercatrice Paola Manacorda. Nel pomeriggio, a partire dalle 14,00, si aprirà il dibattito. Le conclusioni saranno tenute da Alfiero Grandi, dell'esecutivo nazionale Pds.

## L'Ulivo accusa e si riaccende lo scontro sulla legge Borsani Sanità nella burrasca «Nuovi regali ai privati»

ALESSANDRA LOMBARDI

Sanità lombarda knock-out, spesa pubblica del settore fuori controllo, deficit alle stelle, regali ai privati.

È la diagnosi-denuncia dell'Ulivo e di Rifondazione in Regione, che inorgano contro la Giunta Formigoni. Mentre si riaccende lo scontro politico, solo temporaneamente sospeso, sul progetto di legge Borsani per il riordino del sistema sanitario. La tregua di fine anno prevedeva di riaprire in commissione il confronto sul contestatissimo provvedimento, per cambiarlo drasticamente, e l'approvazione in aula entro il 28 febbraio. Oggi la riunione finale in commissione, dove la maggioranza finora non ha ancora messo le carte in tavola.

Ma le cose sono messe male. Anticipa Carlo Monguzzi, capogruppo dei Verdi: «Il confronto è stato assolutamente deludente, non è cambiato nulla di sostanziale, solo piccole concessioni formali. Avevamo presentato oltre mille emendamenti, in aula noi Verdi daremo battaglia». A muso duro anche Lega e Rifondazione mentre il Pds si riserva di decidere in una riunione dell'Ulivo: «Ma se la Giunta non recepirà nel nuovo testo - avverte il pidessino Sergio Cordibella - i punti dell'accordo con i sindacati, ci riprenderemo la nostra libertà d'azione».

E intanto l'Ulivo snocciola i capi d'accusa: «La sanità lombarda è stata sgovernata, con l'intenzione di affossare quella pubblica a colpi di de-

libere illegittime e favorire quella privata». Le prove? Un deficit per il '96 di 840 miliardi, che nel '97 schizzerà a quota mille miliardi: «Cifre da capogiro, mai raggiunte prima, e il buco lo ripianeranno i cittadini con le tasse». E ancora: «La spesa sanitaria è fuori controllo e crescerà in modo esponenziale». Per la gioia dei privati: «Con il nuovo sistema di pagamento a prestazione, dal primo gennaio '95 hanno inaugurato la stagione della cuccagna». Secondo i dati finalmente forniti dall'assessorato alla Sanità, c'è da sospettare fortemente «abusi e comportamenti opportunistici». All'insegna del business, non della salute.

Fa notare la consigliera del Pds Fiorenza Bassoli: «I casi trattati negli istituti scientifici pubblici sono passati da 69.863 a 73.788 mentre negli istituti privati c'è stato un aumento vertiginoso, da 44.477 a 62.378». E, guarda caso, si sono moltiplicati i ricoveri di 3 giorni (da 30.939 a 50.358), quelli più convenienti: «Per due notti infatti viene pagata la tariffa piena, ma è meglio non prolungare troppo la degenza (non più pagata a giornata) perché non rende più, meglio dimettere e far ruotare i letti».

Altro esempio: «Nel '94, al san Raffaele, sui 47.705 pazienti arrivati in pronto soccorso ne furono ricoverati il 4,3%. L'anno successivo, su 57.436 ben il 31,3% è finito in corsia. Un'impennata che non si riscontra affatto

## Preso albanese Tentata violenza a edicolante

A salvarla è stato un distributore di giornali arrivato alla sua edicola al momento giusto per mettere in fuga un giovane che stava tentando di violentarla. E se Michele S., 27 anni, non fosse arrivato in tempo, Maksim Muzahesti, ventunenne, albanese, clandestino avrebbe sicuramente avuto la meglio sulla sua vittima. La fuga di Maksim è durata solo pochi minuti. Gli uomini del commissariato Monforte l'hanno raggiunto e ammanettato.

Sono da poco passate le 5,30. Antonella F., 38 anni, come ogni mattina si appresta ad aprire la sua edicola, in zona Monforte. A quell'ora c'è parecchio da fare, i distributori dei giornali si alternano con i loro pacchi. Quando è sola entra un giovane ricciuto. Maksim la aggredisce. Con una mano le serra la bocca, con l'altra comincia a frugare il suo corpo. La poveretta cerca di divincolarsi, ma è una lotta impari.

Lui sferra una gragnuola di pugni sulla testa della donna. Antonella è stordita. Il giovane approfitta del momento di debolezza. La immobilizza. Alfero l'elastico dei fuseaux ed inizia a calarla. Ma un secondo distributore, Michele, fa tappa all'edicola. Quando Maksim vede l'uomo avvicinarsi, molla la presa e scappa. A Michele basta un attimo per capire che è stata aggredita e chiama il 113. Fortuna vuole che una volante sia nei pressi. Dopo un breve inseguimento il ragazzo viene acciuffato e condotto a San Vittore.

## Bocciati in commissione i «super-box» di via Carducci

La commissione consiliare Urbanistica ha bocciato il progetto di una società appartenente al gruppo Fiat che prevede sette piani sotterranei di box e posti auto in via Carducci 40, al fianco della fermata Sant'Ambrogio della linea 2 della metropolitana. Il piano era stato adottato dal commissario Gelati e confermato dal consiglio comunale nel '94. Poi però il Consiglio di Zona 1 ha dichiarato guerra alla concessione edilizia, mentre la proprietà aveva già iniziato tranquillamente a scavare e costruire senza permesso. Secondo il consigliere indipendente Paolo Hutter, che definisce il progetto «da speleologi della Fiat», si tratterebbe di 600 posti auto sotterranei, di cui solo 112 a uso pubblico. «Ma anche se fossero tutti ad uso pubblico - osserva - quella localizzazione è una follia. Dovrebbe essere come minimo valutata nel piano urbano dei parcheggi». Contro il maxi-parcheggio la commissione si è espressa a grande maggioranza. Per la bocciatura si sono espressi quasi tutti, dalla sinistra alla destra, compresi tre leghisti su quattro. Gli unici due voti favorevoli sono stati quelli del presidente Lupi (Cdu) e di Recchi (Lega Nord), mentre anche i Federalisti e il Ccd si sono astenuti. Il parere della commissione è solo consultivo ed ora l'ultima parola sulla concessione edilizia spetta all'assessore Elisabetta Serri, che non potrà ignorare un pronunciamento così massiccio e come minimo dovrà rivedere con la proprietà un deciso ridimensionamento del progetto.

## Smog in salita

NO2, superato il primo livello di attenzione

Smog in salita. I valori del primo livello dell'inquinamento atmosferico relativi al biossido di azoto (NO2) sono stati infatti superati ieri a Milano. Il Comune informa che «tali condizioni permarranno anche nella giornata di domani (oggi n.d.r.)». Segue l'invito a limitare l'uso delle automobili, a non superare nelle abitazioni e negli uffici la temperatura di 18 gradi centigradi e a limitare a 12 ore il funzionamento giornaliero del riscaldamento.

## Sciopero Comu

Macchinisti del metrò fermi dalle 12 alle 14

Metrò a rischio oggi a Milano per uno sciopero nazionale indetto dagli aderenti al Comu, il Coordinamento macchinisti uniti, dopo il deragliament del pendolino a Piacenza. Lo, infatti, riguarda anche i trasporti urbani con la fermata dei macchinisti che guidano i convogli della metropolitana. La sospensione dell'attività sarà di due ore, dalle 12 alle 14. Tram, autobus e filobus - informa l'Atm - viaggeranno regolarmente.

## Commercianti

Si organizzano 14 associazioni di via

Quattordici organizzazioni di via di Milano si sono unite in un coordinamento. Il nuovo organismo, denominato «Per Milano associazioni di via coordinate», intende rilanciare la figura sociale dell'imprenditore commerciale e per rendere Milano più vivibile e accogliente. Del coordinamento, che lavorerà anche in collaborazione con l'Osservatorio di Milano, fanno parte le associazioni di via di Affori-Astesani, Lorenteggio, Lagosta-Isola, Giambellino, Betti, Filzi-Fara, corso Vittorio Emanuele, Buenos Aires, Dante, Lodi, Zara-Testi, Dergano, Prealpi e Casoretto.

## Nosedo

Per il depuratore tutto da rifare

Nuovo intoppo per la vicenda infinita del depuratore di Nosedo i cui lavori, bloccati dal lontano '89, solo al centro di un contenzioso tra il Comune e il Gruppo Aqua, titolare del contestato contratto. Nel dicembre scorso, infatti, pochi giorni dopo l'emissione di un lodo parziale da parte del collegio degli arbitri, è deceduto l'avvocato Zauli, arbitro designato dal raggruppamento Acqua. Tutto torna quindi ad azzerrarsi, perché il decesso rende inefficaci i provvedimenti parziali emessi, che tra l'altro andavano verso il rigetto delle pregiudiziali del Comune. «Il nostro scoppo - spiega l'assessore Walter Ganapini - è ridimensionare l'impianto fino a un dimezzamento rispetto al progetto iniziale».

## Attività del Pds

Questi i congressi dei prossimi giorni in città e provincia - tra parentesi il giorno di chiusura e l'orario di inizio  
Proseguono:  
Udb Enel presso Udb Togliatti ore 17.30-20 (16/1 ore 17.30) garante Walter Molinaro; S. Donato Udb Eni presso via Certosa ore 18 (16/1 ore 18) garante Renato Cipolla. Iniziano:  
CITTA

Udb Bortolotti ore 21 garante Renzo Raschella; Udb Di Vittorio ore 21 (17/1 ore 21) garante Marilena Adamo; Udb Montoli presso circolo di via Zanzottara ore 21 garante Gianni Luzzi.

## PROVINCIA

Udb Palazzolo, ore 21 garante Nora Radice; Sesto S. Giovanni Udb Di Vittorio e Dip. Comunali ore 21 garante Sara Valmaggli; Melzo, Coop. via Curiel ore 20.30 (17/1 ore 20.30) garante Loris Maconi; Pozzo e Bettola D'Adda, Sala Montale di Bettola ore 20.30 garante Patrizio Sirtori; Morimondo Motta Visconti e Rosate, Coop. di Rosate ore 21 garante Giuseppe Verini; Mediglia, Centro Civico di Momberto ore 21 (17/1 ore 21) garante Bruno Felice; Udb Borgo Lombardo ore 21 (17/1 ore 21) garante Walter Palvarini; Zibido San Giacomo presso Aula Consiliare ore 21 garante Canella; Corsico Udb Curiel ore 21 (17/1 ore 21) garante Giuseppe Foglia; Udb Cusago, ore 21 garante Livio Colombo; Udb Macherio, ore 21; Vimercate e Oreno, Udb di Vimercate ore 21 garante Bruno Ravasio; Monza Udb XXV Aprile ore 21 garante Giannoni.